



*"Passi Lenti
e Grandi Scoperte"*
Grado scolastico: infanzia
Area disciplinare: scienze

*ISTITUTO COMPRENSIVO N°1
"FALCONE BORSELLINO"
Sesto Fiorentino*

*Docenti coinvolti: Elena Brazzini
Federica Paci
Francesca Nisi*

Realizzato con il contributo della
Regione Toscana nell'ambito del progetto
Rete Scuole LSS a.s. 2024/2025



"Passi Lenti e Grandi Scoperte"



Scuola dell'infanzia
"Azzurra"



COLLOCAZIONE NEL CURRICOLO VERTICALE

Questo percorso si inserisce nell'ambito scientifico del curricolo verticale, favorendo l'approccio al metodo scientifico (osservare, ipotizzare, verificare). L'osservazione e la classificazione di esseri viventi, in questo caso le tartarughe. Rientra nell'educazione ambientale e alla cittadinanza attiva.

Il percorso didattico pensato per l'anno scolastico 2024/2025 del Laboratorio del sapere Scientifico è rivolto a 25 bambini di 4 anni e 27 bambini di 5 anni. Il progetto è stato parte integrante della programmazione didattica annuale di plesso, visto che coinvolge due sezioni omogenee di 4 e 5 anni. Il percorso si è basato sull'osservazione sistematica di due tartarughe di terra.

FINALITÀ' DEL PERCORSO

L'unità di apprendimento si prefigge di:

- **Stimolare la curiosità e il desiderio di conoscenza** nei bambini verso il mondo naturale, attraverso l'incontro con le tartarughe.
- Favorire l'**approccio scientifico** al sapere: osservazione, ipotesi, sperimentazione.
- **Favorire lo sviluppo di capacità di osservazione, descrizione e formulazione di semplici ipotesi** sulle caratteristiche e sul comportamento delle tartarughe.
- **Promuovere il rispetto e la cura verso gli esseri viventi.**
- **Sviluppare la capacità di collaborazione e di condivisione** durante le attività di gruppo.

Obiettivi di apprendimento 4 anni

- **Il corpo e il movimento:**
 - Riconoscere le principali parti del corpo della tartaruga (guscio, zampe, testa, coda).
 - Esplorare diverse modalità di movimento, confrontandole con quelle della tartaruga (lento, strisciante).
- **La conoscenza del mondo:**
 - Osservare e descrivere alcune caratteristiche evidenti della tartaruga.
 - Distinguere una tartaruga da altri animali.
 - Cominciare a comprendere che le tartarughe sono esseri viventi che hanno bisogno di cure (acqua, cibo).
- **Linguaggi, creatività, espressione:**
 - Utilizzare il linguaggio verbale per descrivere le proprie osservazioni e formulare semplici domande.
 - Elaborare attraverso il disegno, la pittura e la manipolazione le proprie impressioni sulle tartarughe.
 - Partecipare a semplici giochi di imitazione del movimento della tartaruga.

Obiettivi di apprendimento 5 anni

- **Il corpo e il movimento:**
 - Imitare i vari movimenti della tartaruga
 - Descrivere con maggiore precisione le parti del corpo della tartaruga e la loro funzione (ad esempio, il guscio come protezione).
- **La conoscenza del mondo:**
 - Riconoscere alcune semplici esigenze delle tartarughe per vivere (alimentazione, riparo).
 - Descrivere in modo più dettagliato le caratteristiche fisiche e il comportamento della tartaruga, formulando semplici ipotesi.
- **Linguaggi, creatività, espressione:**
 - Utilizzare un vocabolario più ricco e preciso per descrivere le tartarughe e le proprie osservazioni.
 - Realizzare produzioni grafiche ispirate alle tartarughe.

Metodologia didattica laboratoriale

La metodologia scelta assegna all'insegnante il ruolo di regista e mette l'alunno al centro dell'azione didattica, rendendolo protagonista e valorizzando le sue osservazioni, idee, riflessioni individuali e collettive.

La metodologia si articola attraverso le 5 fasi :

1.esplorazione libera

2.esplorazione guidata

3.elaborazione individuale

4.elaborazione collettiva

5. verifiche

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza... nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

Ambienti in cui si è sviluppato il percorso

Spazi: giardino; sezioni rosa e verde;
salone



Tempo impiegato

Il progetto è stato realizzato in orario curricolare

DA marzo A giugno.

La frequenza è stata in media di 1 o 2 giorni a settimana durante l'orario di compresenza delle insegnanti di sezione e nelle ore pomeridiane.

Materiali occorrenti

Materiali:

fogli A3;

matite colorate;

foto;

materiale di recupero;

materiale di facile consumo

Schede

Strumenti

macchina fotografica

Conosciamo le tartarughe

Durante il gioco libero i bambini trovano in
giardino le tartarughe

Durante un momento di gioco libero le insegnanti chiedono di
far attenzione a perché potrebbero esserci degli ospiti... I
bambini scoprono la presenza delle tartarughe e iniziano ad
osservare, toccare.



FASE ESPLORATIVA LIBERA

Osservazione e Conversazione libera tra 6 bambini 3 di ogni sezione
Durante l'osservazione delle tartarughe i bambini spontaneamente dicono:

JODIE: l'ho presa, guardate le unghie!

PIETRO: sono lunghissime! Vedete che unghie tutte punte, punte, punte?

JODIE: lui è il nonno forse, perché cammina piano!

CATERINA: ma le tartarughe camminano piano

BRYAN: ha mangiato l'erba

JODIE: guarda si sono dati le mano

PIETRO: ma come?

CATERINA: collaborano/ hai visto che è rosso?/
lo sai che la testa può andare fino a qua? (Indica il fondo del guscio)



RAOUL: guarda che carine
MICHELANGELO: quella è il papà
RAOUL: questa è la più grande
IRENE: noooo, questa è la più grande
RAOUL: è vero, quella è più piccola. Ma non la toccare,
si arrabbia. C'ha le unghie appuntate
MICHELANGELO: diamogli l'erba
RAOUL: no c'è già
MICHELANGELO: accarezzala (a Lorenzo).
LORENZO C.: no non l'accarezzo perché mi graffia e
poi esce il sangue
MARGHERITA: non puoi salire lì, sei piccola. L'ho
aiutata a girare perché voleva salire qua
IRENE: loro sono piccole, hanno paura
RAOUL: i nostri animali domestici
IRENE: io le ho viste all'acquario, ma erano giganti
MARGHERITA: la nostra non vuole camminare perché
si vuole riposare
IRENE: lo sai che se hanno paura si chiudono dentro al
guscio
MARGHERITA: la testolina è così corta
LORENZO: oh, lo mangi il fiore?

NICOLE: stanno dormendo
NOAH: no vedi che si muove
GABRIELE: vedi che ha la faccina aperta
MARTINA C.: ma che cos'è quella cosa rossa?
GIORGIA: sono carnivore, ti mordono
CRISTIANO: accarezziamole
GIORGIA: Nicole soffrono se le prendi
MARTINA: posso darle l'erba?
CRISTIANO: le tartarughe amano l'insalata
NOAH: non mangiano l'erba, mangiano l'insalata
NICOLE: forse non ha fame! Ma dai mangia
CRISTIANO: forse non ha fame
GABRIELE: ti morde il dito
MARTINA: ma come fa a morderti con quella bocca
così piccola?!
CRISTIANO: ha le zampine. Dobbiamo prenderla piano
GIORGIA: se la prendi soffre. Lo sai che se metti lì ti fa
la cacca?
MARTINA: macché!
GIORGIA: eh sì! Anche lei ha il culino sai? Se glielo
metti sotto il guscio, il dito, certo che te la fa!
NOAH: forse dormono insieme
CRISTIANO: non credo, loro vanno lentamente (si
stavano muovendo)

ARIANNA: ma perché quella fa così? (Con la testa avanti e indietro). Le tartarughe vanno lente

ILARIA: la puoi toccare eh! (Si rivolge a Emma)

CRISTIAN: è troppo pesante

ILARIA: non dargli il fiore, perché se è tossico!

ARIANNA: sta andando dentro la sua casa. Sai ha fatto un po' di cacchetta.

CRISTIAN: io non vedo niente di cacca

ARIANNA: non farlo, ha gli artigli

CRISTIAN: mi punge?

ARIANNA: sì. Ma le tartarughe dormono?

LORENZO R.: sì

ARIANNA: e quando?

LORENZO: di notte, nel suo guscio!

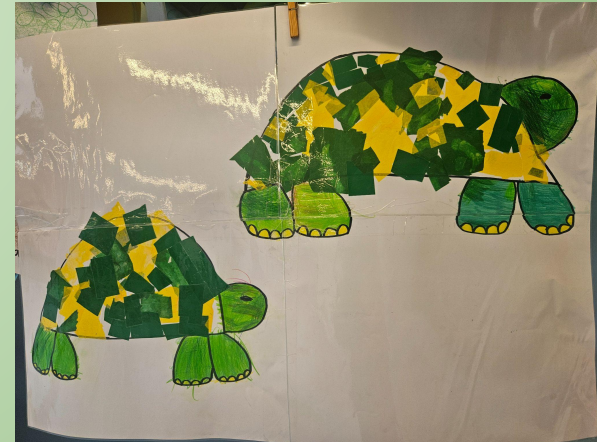
ARIANNA: ma perché se questa è una sabbiera ci mettete le tartarughe? Se no si chiamerebbe sabbiera tartarughe!

ILARIA: no, recinto delle tartarughe!

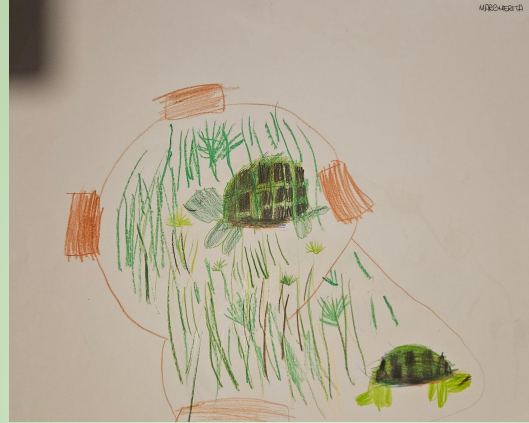
LORENZO: ma perché vanno così piano?

ILARIA: lei sembra vecchia (quella piccola) e lei sembra sposata (quella grande)

CRISTIAN: lei è la piccola e quella è il papà

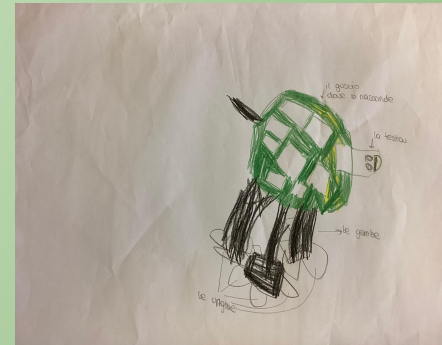
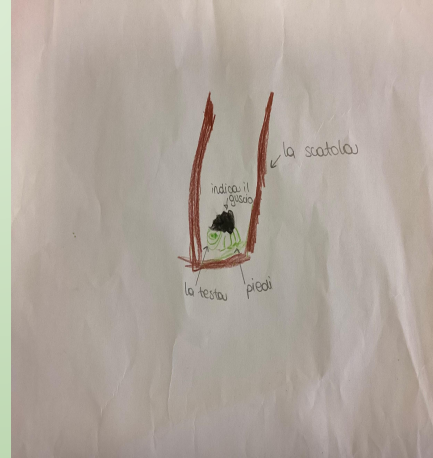
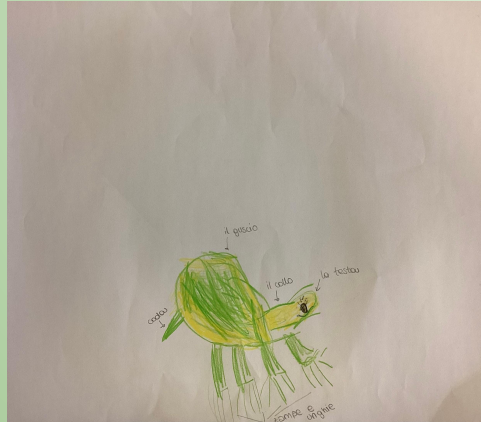
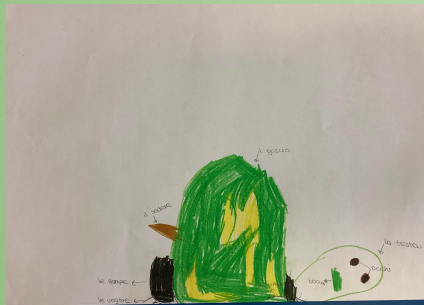


Rappresentazione grafica individuale delle tartarughe



Osservazione in sezione e rielaborazione grafica della tartaruga

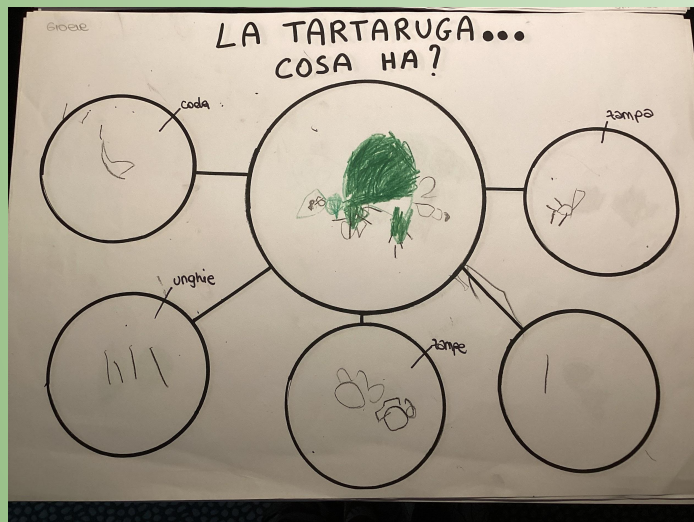
Divisi nelle due sezioni, Posizioniamo una tartaruga in ogni sezione per poterla osservare più attentamente e poi procediamo con la rielaborazione grafica individuale, lasciando la tartaruga a disposizione dei bambini.



Scheda la tartaruga cosa ha ?

2 bambini di 4 e 2 bambini di 5 contemporaneamente rappresentano graficamente in giardino le parti che vedono della tartaruga.

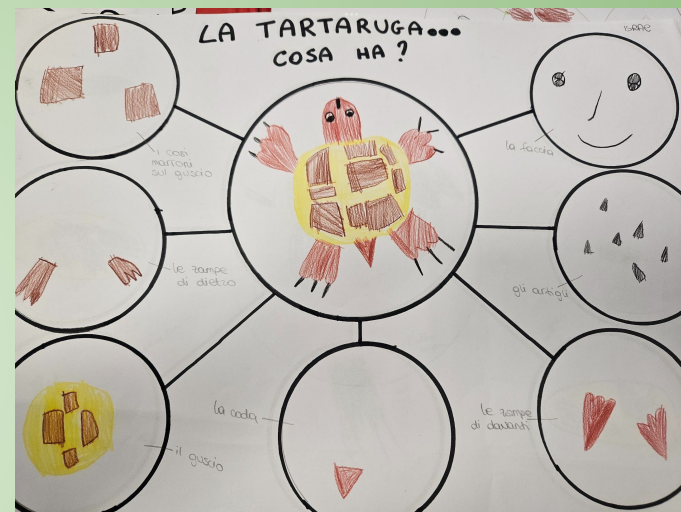
4 anni



5 anni



I bambini della sezione di 5 anni rappresentano graficamente ed individualmente le varie parti della tartaruga. Non tutti hanno completato i sette cerchi presenti nel foglio.



Scheda la tartaruga cosa ha ?

Per i bambini con difficoltà di comprensione e/o difficoltà linguistica, abbiamo stampato delle foto da utilizzare per ritagliare le parti che riconoscevano della tartaruga e attaccarle poi nei cerchi della scheda



Gioco motorio (osserviamo, tutti insieme, le tartarughe come si muovono e proviamo a fare le stesse posizioni)





Come le
tartarughe...!



Al termine delle posizioni, un piccolo gruppo di bambini fa la posizione che ritiene più corretta della tartaruga e gli altri cercano di trovare un accordo su quale sia la più corretta..ne votano 2



In un secondo momento, poi, in sezione abbiamo scelto una delle due posizioni per poterla rappresentare nel cartellone collettivo

Attività collettiva “la tartaruga cos’ha”

Divisi nelle due sezioni, svolgiamo il collettivo.

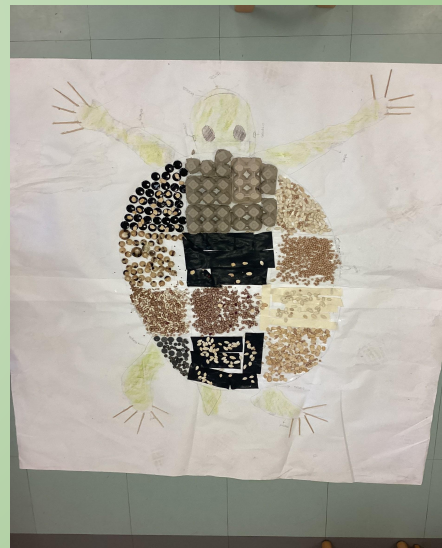
Per la sezione dei 4 anni, si procede osservando gli elaborati individuali, e compilando una tabella dove viene inserita una X sotto ogni elemento emerso dagli elaborati.

[illegible]

Una volta individuate le parti della tartaruga, e la posizione per rappresentarla (dal gioco motorio), si stende un bambino a terra e si disegna la sagoma.



Successivamente, seguendo la tabella fatta, si inserisce gli elementi e si completa con il riempimento delle parti.



Durante l'attività Lorenzo dice "ma la tartaruga ha anche la pancia, non l'abbiamo disegnata".

Viene presa la tartaruga per osservarla meglio da vicino e la tabella, anche gli altri bambini, si accorgono di ciò, e dopo un iniziale momento di perplessità, Ilaria dice: “ma come si fa a disegnarla?, così non si vede” (la tartaruga aveva la pancia appoggiata e stava camminando).

Lorenzo: “per vederla la devi girare”

Ettore: “no devi sollevarla e guardarla sotto. La pancia sta sotto”

Lorenzo: “nooo, guarda” prende la tartaruga e la gira

Ilaria: “no mettila giù, così muore, non respira”

Lorenzo: “ma che dici..ma solo per guardarla”

A questo punto, viene chiesto a tutti se sono d'accordo che quella sia pancia e si pone il problema di come fare per disegnarla.

Solo Lorenzo dice “giriamo il foglio” e gli altri acconsentono.

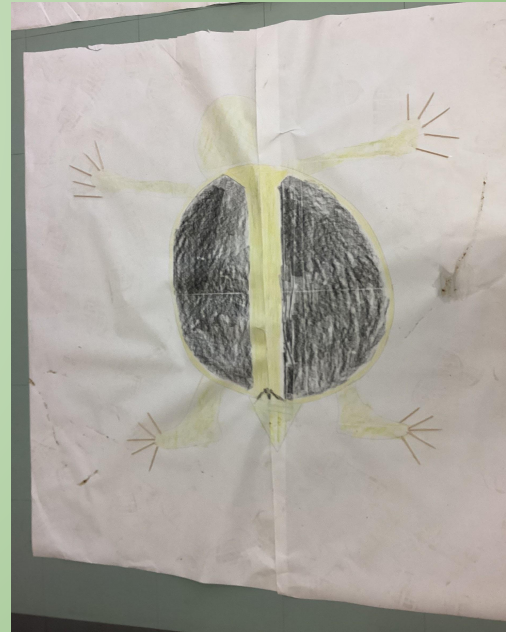
PRECISAZIONE: dato che il cartellone era molto pesante, ed era difficoltoso disegnare dietro per evitare che si rompesse, di comune accordo tra i bambini viene deciso di fare la pancia su un altro foglio.



Alessandro: "la pancia della tartaruga è gialla perché gli va un po' di sole addosso"
Giorgia: "e' gialla, in mezzo, con un po' di verde sopra e delle strisce delicate nere"
Ilaria: "il giallo va anche al bordo"
Giorgia: "sotto il collo c'è un triangolo giallo"



Alessandro: "ci sono dei tondi lì in fondo"
Gabriele: "non abbiamo messo gli artigli"
Lorenzo: "non abbiamo fatto la coda"
Ettore: "gli occhi no perché non si vedono"



Per la sezione dei 5 anni, abbiamo proceduto prima osservando gli elaborati individuali e i bambini osservavano attentamente i disegni, dopo tutti insieme abbiamo deciso la sagoma della nostra tartaruga. Successivamente l'insegnante per alzata di mano chiedeva chi fosse d'accordo o meno sulle varie parti in comune che erano emerse dagli elaborati e delle diverse posizioni per scegliere la sagoma, regiattrandoli n una tabella e condividendoli con i bambini.



In circle time dopo aver effettuato il gioco motorio e la rappresentazione individuale della tartaruga "cos'ha ?" procediamo all'elaborato collettivo.

I bambini hanno lavorato cos' come segue:

Dopo aver individuato la posizione della tartaruga hanno rappresentato la sagoma facendo sdraiare una compagna a pancia in giù

Con materiale multimaterico (stoffe, bottoni, ceci, cartoni delle uova etc.) hanno completato le varie parti individuate.



La tartaruga cosa fa

Durante l'esperienza del gioco motorio i bambini hanno osservato che una delle tartarughe ha fatto cacca e pipì. Iniziamo da questo a scoprire "cosa fa" la tartaruga.



ATTIVITÀ' INDIVIDUALE:

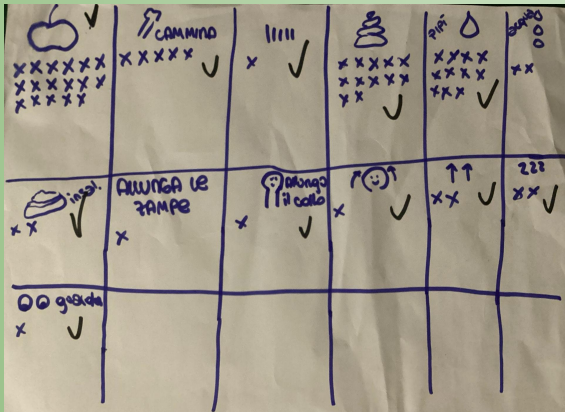
A piccoli gruppi, eterogenei per età, i bambini osservano le tartarughe e completano la scheda.



COLLETTIVO

Divisi nelle due sezioni svolgiamo l'attività collettiva.

SEZ. 4 ANNI: come per il collettivo precedente, abbiamo proceduto osservando gli elaborati individuali e compilando una tabella con gli elementi emersi. Sulla base della tabella, i bambini, a coppie, scelgono un'azione e la rappresentano.

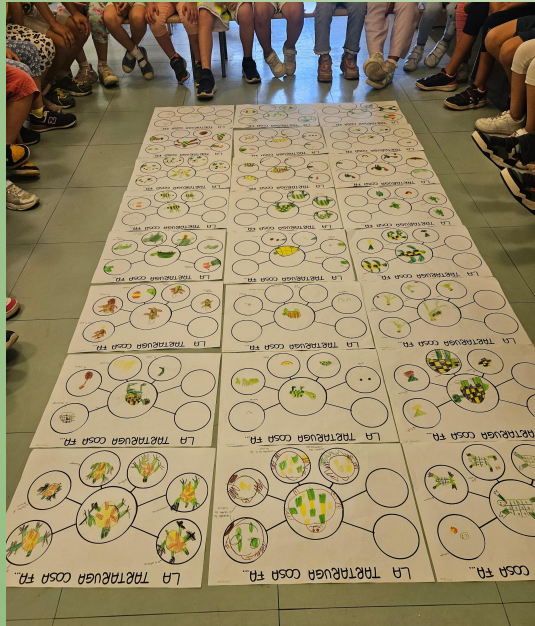


 x x x x x x x x x x x x x x x	 x x x x x x x x x x	 x x	 x x x x x x x x x x x x x x x	 x x x x x x x x x x x x x x x	 x x x x
 x x	ARRUNGA LE ZAMPE x	 x	 x	 x x	 x x
 x					



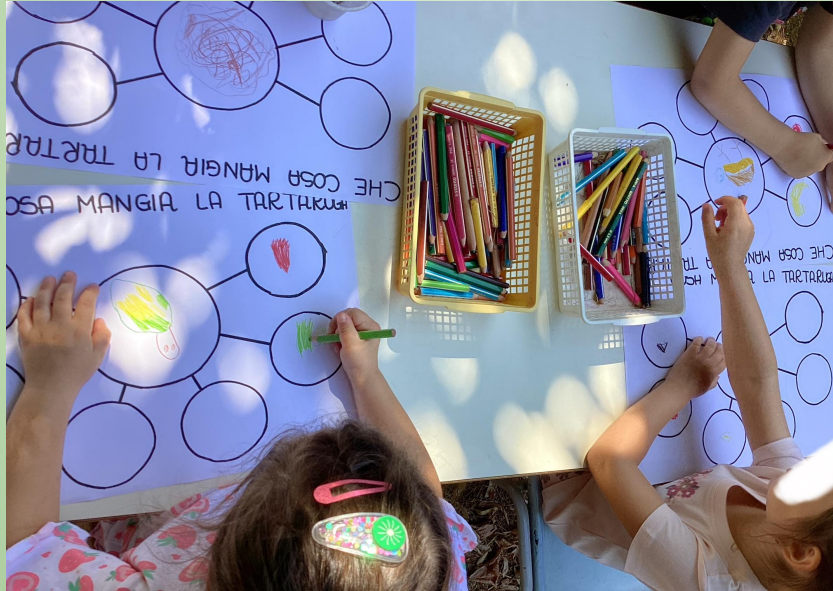
Come l'elaborato collettivo precedente anche in questo caso hanno osservato tutti i disegni dei compagni e abbiamo registrato in tabella cosa era emerso durante l'osservazione.

Successivamente hanno completato la rappresentazione collettiva. L'insegnante riproduce lo schema con i 5 cerchi e in autonomia e a piccoli gruppi hanno disegnato e colorato l'elaborato.

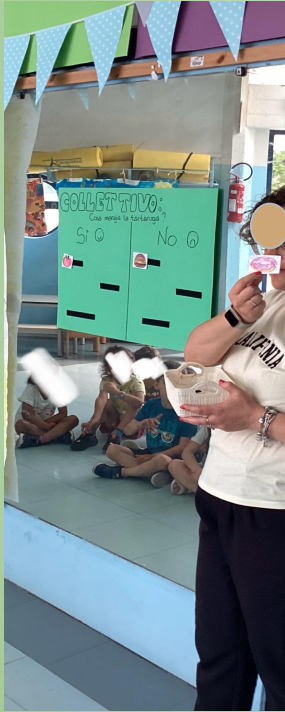


Cosa mangia

ATTIVITA' INDIVIDUALE: I bambini danno da mangiare alle tartarughe e osservano ciò che mangiano e cosa no. Dopo circa due settimane di osservazione, i bambini, in piccoli gruppi, svolgono l'attività individuale.



COLLETTIVO: tutti insieme, nel salone, completiamo il cartellone, attaccando nelle giuste colonne ciò che le tartarughe mangiano e ciò che non mangiano.



Al termine del gioco, Tommaso fa notare che non abbiamo messo l'albicocca.

Tutti i cibi che i bambini hanno osservato che non erano emersi sono stati successivamente disegnati, colorati e aggiunti al cartellone collettivo.



CONCLUSIONE 1 Parte

Quest'anno, grazie al **Laboratorio del Sapere Scientifico**, abbiamo intrapreso un meraviglioso viaggio alla scoperta delle **tartarughe**, un animale che ha saputo affascinare i bambini con la sua lentezza, la sua forza silenziosa e il suo legame con la natura. Attraverso l'osservazione, la sperimentazione, il confronto e il racconto, i bambini hanno avuto modo di **esplorare l'ambiente, il ciclo di vita, le abitudini** e le caratteristiche di questo animale così antico e speciale. Le tartarughe sono diventate il filo conduttore per **sviluppare il pensiero scientifico**, stimolare la curiosità e imparare ad osservare con occhi nuovi ciò che ci circonda.

Ma questo percorso non finisce qui. L'esperienza continuerà anche **il prossimo anno**, arricchendosi con nuove domande, nuove scoperte e nuovi approcci. Sarà portato avanti dalla **sezione dei 5 anni**, che potrà approfondire ulteriormente gli aspetti già esplorati e affrontarne di nuovi, con maggiore consapevolezza e spirito critico.

Inoltre, con grande entusiasmo, pensiamo di **proporre questa esperienza anche ai bambini della sezione dei 3 anni**, in una forma naturalmente più semplice, ma altrettanto coinvolgente. Sarà per loro un'occasione per **avvicinarsi al laboratorio scientifico**, imparare ad osservare, formulare ipotesi, sperimentare e soprattutto **meravigliarsi**.

Il nostro obiettivo è proprio questo: coltivare lo stupore, il desiderio di conoscere, il piacere di scoprire. E lo facciamo partendo da ciò che i bambini amano e che possono toccare con mano, come le tartarughe – simbolo di lentezza, ma anche di determinazione e cura.

Ringraziamo tutti per aver condiviso con noi questo percorso e vi invitiamo a continuare a sostenere il lavoro del laboratorio, che rappresenta una grande opportunità di crescita per i bambini, non solo dal punto di vista scientifico, ma anche personale e relazionali.

Sarà importante, in quest'ottica, **coordinare le progettazioni tra sezioni** per garantire continuità verticale e coerenza metodologica, adattando contenuti e modalità operative ai diversi livelli di sviluppo.